



SEGRETERIA NAZIONALE

Ufficio Comunicazione

Aderente a UNI Global Union

Roma, 29 ottobre 2014

**Comunicato Stampa
del segretario generale Uilca Massimo Masi**

**Rinnovo CCNL credito: mai così lontani. Ma la
trattativa prosegue**

Nella seduta di oggi in ABI per il rinnovo del CCNL credito, come previsto, le aziende hanno presentato una "integrazione" al documento di risposta alla piattaforma sindacale, presentato nel mese di giugno, sui capitoli più importanti richiesti dal sindacato: parte economica; area contrattuale; inquadramenti; occupazione e orari di lavoro.

Il comun denominatore delle richieste di Abi è quello di comprimere il costo del lavoro e di iniziare una destrutturazione del CCNL a parziale vantaggio della contrattazione aziendale.

Massimo Masi ha ribadito che in questo modo si andrà a creare un dumping contrattuale fra banche, che avrebbe riverberi sia sul costo del lavoro che sulle acquisizioni a livello normativo.

Il Presidente del Casl, Alessandro Profumo, ha risposto che "non si parla più di sistema bancario ma di un settore composto da banche in aperta concorrenza fra di loro".

Per quanto riguarda le **richieste economiche** Abi è disposta a contrattare solo sull'inflazione così ripartita:

- 0,1% su 2° semestre 2014
- 1,3% 2015
- 1,5% 2016
- 0,8% 2017

Tot. 3,70%, di cui va detratto -1,85% (credito a loro favore) = 1,85%

Inoltre chiedono la revisione del calcolo del TFR (naturalmente in riduzione), il congelamento degli scatti di anzianità, l'abolizione dei residui automatismi previsti e la ridiscussione dell'indennità di rischio, di trasferta, delle festività soppresse e di altre indennità apicali.

Per quanto riguarda **l'area contrattuale** Abi richiede una maggiore appaltabilità all'esterno dei servizi, rifiutando i vincoli da noi inseriti in piattaforma.

Inquadramenti: partendo dalla loro considerazione che i quadri direttivi sono oltre il 40% del personale e che attualmente esistono 4 aree e 13 livelli, Abi propone sei nuovi livelli con le declaratorie e l'abolizione dei ruoli chiave, demandando alla contrattazione aziendale ulteriori specificazioni. Abi inoltre propone di rivedere tutta l'impianto della formazione.

Occupazione: uso del FOC collegato al Fondo di Solidarietà per quanto riguarda la solidarietà espansiva che si allaccia alla domanda e offerta, anche attraverso il Fondo Emergenziale; creare una nuova tipologia nei contratti di apprendistato: formazione e ricerca. Tutto ciò dovrà essere correlato a quanto previsto dal Job Act.

Orari di lavoro: destrutturazione dell'orario a livello nazionale lasciandolo a discrezione aziendale.

Di tutte queste proposte Abi presenterà documentazione scritta prima del prossimo incontro previsto per il 5 novembre p.v.

Il segretario generale della Uilca, Massimo Masi, nel suo intervento ha preso atto che quanto illustrato dalla controparte sono solo le rivendicazioni iniziali, che assomigliano più ad un libro dei sogni che a proposte concrete che consentano di arrivare ad una conclusione positiva del contratto. "Siamo lontanissimi" ha dichiarato Masi "ma la trattativa deve continuare nell'alveo della piattaforma approvata dalle lavoratrici e dai lavoratori".

Nei prossimi incontri la Uilca valuterà la reale volontà della controparte di accorciare le distanze oppure di arrivare ad una clamorosa rottura. A tale scopo è stato convocato l'Esecutivo Nazionale Uilca per i giorni 17 e 18 novembre p.v..

In conclusione Masi afferma che "stiamo attraversando una fase storica delle relazioni sindacali del nostro settore e questa richiesta di maggiore contrattazione aziendale non potrà che avere riflessi sulle lavoratrici e lavoratori, sui sindacati e dovranno essere ricercati nuovi strumenti di rappresentanza per contrastare il disegno dell'Abi".

La Responsabile Ufficio Comunicazione
Simona Cambiati

